

«Two Much», due donne per Banderas

INIZIATIVE EDITORIALI In edicola con l'Unità c'è «Two Much»: è la commedia a tema amoroso in cui Antonio Banderas si lanciò come divo hollywoodiano e conobbe, riamato, Melanie Griffith

di Alberto Crespi

In amore, si sa, tutto è permesso. Altrettanto si può dire della commedia: per far ridere, ogni mezzo è lecito. Jerry Lewis, uno che di commedia se ne intendeva, girò una volta un film intitolato *Tre sul divano* in cui un artista - lo stesso Lewis - è fidanzato con una psicoanalista - Janet Leigh - che ha tre pazienti difficili, tre

Lo spagnolo è un uomo che ama due sorelle. Ma si inventa un «gemello» per non scegliere

belle ragazze che non trovano l'uomo giusto. Per risolvere i problemi della sua fidanzata, Jerry trova tre uomini per le tre ragazze - solo che i tre sono sempre lui, Jerry, impegnato in assurdi travestimenti. Qualcosa del genere accade in *Two Much* - *Uno di troppo*, il film attualmente in edicola con l'Unità (a 9,90 euro più il giornale). Solo che qui non si tratta di una finta a fin di bene: Art Dodge (Antonio Banderas) è veramente innamorato di due sorelle (Melanie Griffith e Daryl Hannah) e non sa decidersi fra le due. Per cui si inventa... il proprio gemello! Inutile dire che la doppia storia d'amore costerà ad Art troppe energie, sia fisiche che psicologiche. Girato nel 1995, *Two Much* sembra un omaggio alle commedie hollywoodiane classiche, e in qualche misura lo è. Ma è anche un interessante segno dei tempi, ancora più significativo a (ri)vedersi dopo un decennio. È infatti la prova definitiva che Hollywood non sa più fare le commedie. Infatti *Two Much* non solo è il remake di un film francese (*Le jumeau* di Yves Robert, con Pierre Richard), ma è anche in tutto e per tutto un film spagnolo girato in America. La regia è



Melanie Griffith e Antonio Banderas in «Two Much»

di Fernando Trueba, uno dei migliori registi «commerciali» spagnoli della generazione post-Franco (diciamo un fratellastro meno geniale e più convenzionale di Almodovar). E la star del film, impegnato a giostrare fra le due bionde, è lo spagnolo di Malaga Antonio Banderas, che nel '95 ebbe il suo anno magico. Lanciato da Almodovar addirittura nel 1982, in *Labirinto di passioni*, Banderas sembrava

destinato a una «normale» carriera da bello del cinema ispa-

Un omaggio alle commedie di Hollywood girato da uno spagnolo: Trueba

nico. Ma già nella prima metà degli anni '90 Hollywood comincia ad accorgersi di lui: nel '93 Jonathan Demme lo vuole per un ruolo da non protagonista in *Philadelphia*, nel '94 Neil Jordan gli assegna una parte, sempre da comprimario, in *Intervista col vampiro*. Ma nel '95 Banderas esplose: gira *Desperado*, rifacimento ricco del super-indipendente *El mariachi*; compare in *Four Rooms*, film di gruppo della

banda Rodriguez-Tarantino; è il feroce rivale di Stallone in

Un film con un ottimo cast per ridere sulle infinite strade dell'amore

Assassins, bruttissimo film scritto però dai fratelli Wachowski che qualche anno dopo faranno fortuna con *Matrix*; e insidia Rebecca de Mornay nel thriller *Mai con uno sconosciuto*. In più, ecco *Two Much*: tutto in un anno. Sono spesso ruoli da «latino», in cui il volto di Antonio e il suo accento inglese ancora pesantemente castigano sono verosimili; ma ben presto arrivano ruoli a tutto tondo, da protagonista assoluto. E tra il '96 e il '98 Banderas gira i due film che lo rendono definitivamente una star hollywoodiana, *Evita* (accanto a Madonna) e *La maschera di Zorro*. Tutto questo, per la cronaca, prima dei 40 anni (Banderas è del '60). Aggiungete che sul set di *Two Much* il bell'Antonio conosce Melanie Griffith, di tre anni più grande di lui e reduce da una tempestosa unione con il biondo di *Miami Vice*, Don Johnson. È amore a prima vista: i due si sposano il 14 maggio del 1996 e sono ancora felicemente insieme, e una delle cose più tenere che possano capitare a noi indurite iene del quarto potere è intervistare lei e sentirla parlare di lui: la venerazione che trasuda da ogni parola, e il modo in cui lei pronuncia «Antonio», all'americana, fanno sincera tenerezza.

Insomma, *Two Much* non sarà un capolavoro ma è il film in cui nascono un divo e un grande amore. In più è divertente, e nel cast ci sono anche caratteristi di lusso come Danny Aiello, Joan Cusack, Eli Wallach e il compianto Vincent Schiavelli, scomparso nel 2005. Tutti ottimi motivi per non perderlo.

TV Su Rainews24 Rula va sull'«Onda anomala»

Tutti pazzi per Rula. Transfuga di La7, meteora ad *Amore*, ora approdata a Rainews24 sotto l'occhio attento di Corradino Mineo, Rula Jebreal è uno dei pochi «volti nuovi» di una televisione altrimenti sempre più ripiegata su se stessa. Amata, odiata, stimata, detestata, adorata: la giornalista di solito non lascia indifferenti. Ora, l'occasione per metterla (e mettersi) nuovamente alla prova è il satellite, che è il futuro e forse la speranza del tubo catodico. La trasmissione è *Onda anomala* (da questo venerdì su Rainews24 alle 21.30), e si propone di aprire una finestra sul mondo, che attualmente visto dall'interno della televisione italiana - è assai angusto, con la politica estera che finisce nei tg solo sull'onda della cronaca, del dramma, e poi ciao. Oltre a cercar di fare concorrenza al *SkyTg24* («considerato il miglior tg dell'anno»: Curzi dixit), *Onda anomala* intende capovolgere la prospettiva: si parte con i temi più caldi della settimana, poi l'approfondimento che gira intorno ad una parola chiave o intorno ad un personaggio cruciale sulla scena internazionale. Primo ospite, Massimo D'Alema. Primo grande servizio, un'inchiesta di Duilio Giammaria sulle «vie dell'oppio», ossia sui percorsi dell'oppio dall'Afghanistan fino a casa nostra, e sul peso che il mercato degli oppiacei ha sullo scacchiere internazionale. Rula - ancora legata ad un contratto di collaborazione, «ma non di esclusiva», con La7 - dice che «è un sogno che si avvera»: ove si intende il potersi occupare a tempo pieno di politica internazionale. Per lo spettatore, il sogno è una Rai un po' meno claustrofobica.

Roberto Brunelli

TV Proteste per lo show olandese. In Italia non si potrebbe fare

Tutti contro il rene-reality

La donazione di un rene di una donna malata terminale tramite il reality *Grande donatore show* - annunciato sulle onde dell'emittente olandese Bnn da domani - ha suscitato un diluvio di proteste in mezza Europa e, in Italia, reazioni allarmate con annessi inviti a Mediaset a non importarlo in Italia, visto che il programma è firmato dalla ora «sua» Endemol (la quale ha escluso di mostrarcelo qua). Comunque da noi, spiega il direttore del Centro Nazionale Trapianti **Nanni Costa**, è impossibile far gareggiare tre pazienti per un organo: «La legge prevede che un magistrato verifichi che tra le parti non ci siano interessi economici, né di qualsiasi tipo né coercizione». Inoltre, accanto all'equipe medica e al donatore, «una terza parte, normalmente formata da un medico legale, uno psicologo e un esperto di trapianti», valuta la consapevolezza della donazione. Sul reality il suo giudizio è

netto: è violenza e sfruttamento verso due parti deboli, chi dona e chi riceve: «Il donatore in questo caso è un malato terminale e c'è una competizione aggressiva». Mentre il commissario alla salute della Ue **Markos Kyprianou** si dice «chocato», il presidente nazionale dell'Aido (Associazione italiana donatori d'organo), **Vincenzo Passarelli** definisce il reality «immorale» perché «non rispetta la dignità umana» e perché «questi tipi di trasmissioni non aiutano a riflettere su un grande problema sociale, ma disinformano». Imbocca una direzione diversa dagli altri la vicepresidente del Comitato nazionale di bioetica **Cinzia Caporale**: «Meglio uno scandalo pubblico che temi bioetici sepolti: non auspico la diffusione di questo genere di reality-show, tuttavia bisogna riconoscere che il reality ha il merito di portare allo scoperto il problema della donazione d'organi da vivente. Almeno se ne parla. Trovo

invece scandalosa l'afasia del mondo della bioetica e delle istituzioni rispetto ad un fenomeno in grande crescita che è lo scambio solidaristico di organi tra viventi, una risorsa da non demonizzare ma che merita un'ampia trattazione bioetica e norme di garanzia». Il governo di centro destra olandese ha già detto che non può né intendere censurare preventivamente il reality, ma il capogruppo dei Verdi alla Commissione affari sociali alla Camera **Tommaso Pelleggrino** vuole che Palazzo Chigi faccia pressioni sull'Aja: «Bisogna impedire questo gravissimo atto di sciacallaggio, l'Italia deve assumere una presa di posizione forte, chiederemo un intervento delle autorità nazionali ed europee». E **Antonio Satta** (Udeur), segretario della Commissione di Vigilanza, fa appello a Endemol e Mediaset affinché lascino il *Grande Donatore Show* fuori dai confini. Stamattina ne discutono su Raitre a *Radiotremondo*, dalle 10.

MUSICA Bilancio in attivo, spettatori in crescita, il 7 dicembre Barenboim esegue Wagner

La Scala apre tutto l'anno

di Luigina Venturelli / Milano

Sarà «una stagione di svolta», come orgogliosamente l'ha definita il sovrintendente Stéphane Lissner, «incominciata da un'operone e da un'operetta», il cartellone 2007/2008 del teatro alla Scala si aprirà il prossimo 7 dicembre con il monumentale *Tristano e Isotta* di Wagner diretto da Daniel Barenboim, per chiudersi a novembre con la *Vedova allegra* diretta da Asher Fisch, la prima volta di un'operetta sul palco del Piermarini. Due anni dopo il suo arrivo a Milano, Lissner ha già presentato ai soci un utile di 1,5 milioni nel bilancio 2006, oltre a un deciso aumento degli spettatori e degli abbonamenti: un notevole successo rispetto all'anno precedente, quando i conti erano stati chiusi in «rosso» per 5 milioni di euro. Ma gli applausi arriveranno soprattutto per la ric-

ca proposta artistica: il sipario si alzerà 260 volte e il teatro sarà aperto «praticamente tutto l'anno», in media 25 sere al mese, con la rappresentazione di 14 opere e 6 balletti. Finalmente si può dire: dopo gli anni della crisi, culminata con la tempestosa uscita di Riccardo Muti e del sovrintendente Carlo Fontana, la Scala «ha ritrovato il suo slancio, la vocazione internazionale e al tempo stesso il suo rapporto con Milano». Parole del sindaco Letizia Moratti. Delle opere in cartellone, ben dieci rappresentano una novità assoluta per la Scala. Miracolo delle coproduzioni: «Una programmazione anticipata - ha spiegato Lissner - permette di coprodurre con gli altri grandi teatri del mondo risparmiando. L'anno prossimo collaboriamo con Parigi, Madrid, Berlino; successivamente lo faremo con

New York e Londra». Nella stagione 2007/2008 Barenboim inizia ufficialmente il suo impegno di sei anni con il teatro milanese, dirigendo oltre a *Tristano e Isotta*, il *giocatore di Prokofiev*, la *Messa da Requiem* di Verdi (in memoria di Toscanini) e l'ottava sinfonia di Bruckner. E suonando al pianoforte come solista l'integrale delle sonate di Beethoven. Ma sul podio della Scala si alterneranno altri grandi direttori: dal milanese Riccardo Chailly al concittadino Daniele Gatti, dai giovani virtuosi Daniel Harding e Gustavo Dudamel a Lorin Maazel, alla prima donna direttrice per la Scala, Marin Alsop. Nel 150esimo anniversario della nascita, Puccini «sarà al centro dei programmi», con il Trittico diretto da Chailly e Bohème con Dudamel sul podio. Infine, Lissner ha preannunciato l'omaggio della Scala a Maria Callas, a trent'anni dalla sua morte.

Abbonamenti Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publitcompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.725227	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publitcompass